

Specializzazioni Agesci

Notiziario del Settore Specializzazioni

febbraio 1997

Specializzazioni: 30 anni al servizio dell'Associazione

Proprio trent'anni fa, nel 1967, il Consiglio Generale dell'ASCI ravvisava l'opportunità di istituire un apposito Settore per curare l'organizzazione di eventi nazionali al fine di migliorare la competenza tecnica degli scouts.

Nel passato più volte vi erano state delle Pattuglie nazionali orientate su tecniche specifiche (espressione, natura, educazione fisica in particolare); pattuglie 'gloriose' alcune, i cui corsi sono ancor oggi ricordati da quanti hanno avuto la ventura di parteciparvi.

Nel 1968, per iniziativa di un gruppo di capi piacentini, ebbero luogo i primi campi di specializzazione rivolti ad adolescenti ed a Consigli di Akela. Prima sede fu il castello di Travazzano.

Ben presto fu acquistata la base di Spettine ove, nel 1973, si trasferì la sede dei campi di specializzazione che si andavano sempre più caratterizzando come eventi rivolti a ragazzi dai 14 anni in su.

Da Spettine l'esperienza si diffuse subito (anche per soddisfare la richiesta di partecipazione che andava vieppiù crescendo) in altri luoghi: nello stesso 1973 si svolsero i primi campi a Marineo (Pa), nel 1977 a Costigliola (Vi), poi a Gallarate, a Melegnano (Mi), Colico (Lc), Cassano (Ba), Andreis (Pn), Piazzole (Bs), Bracciano (Rm) e Mazzorbetto (Ve).

Con la nascita dell'AGESCI, nel 1974, il Settore estese la propria attività alla componente femminile.

L'offerta formativa venne estesa alle scolte ed ai rovers proponendo campi volti allo sviluppo delle capacità personali e della competenza tecnica per educare al servizio e migliorarne la qualità.

Negli anni 80 l'Associazione chiese al Settore di fornire anche ai capi occasioni di maturazione nella competenza tecnica. Iniziarono, perciò, ad organizzarsi stages e botteghe rivolte ai capi ed a quanti avevano iniziato l'iter di formazione.

La situazione associativa degli anni 70, i problemi derivanti dall'unificazione AGI-ASCI, misero talvolta in difficoltà il Settore, che però fu confortato da un sempre maggiore incremento di partecipazione di ragazzi ai vari campi organizzati annualmente.

Il ruolo del Settore è stato via via meglio definito dai Consigli Generali. Attualmente il Regolamento

dell'Associazione prevede che compito degli Incaricati Nazionali alle Specializzazioni è, in particolare, *"mantenere vivo l'uso e la conoscenza delle tecniche fondamentali dello scautismo, approfondendone le motivazioni pedagogiche e metodologiche.... e gestire un osservatorio permanente sulla conoscenza e sull'uso delle tecniche scout...."*

Il lavoro, perciò, non manca!

Il Settore ha curato la riflessione pedagogica e metodologica, in costante riferimento alla storia associativa. Si è sempre voluto un Settore orientato al servizio dei ragazzi e dell'Associazione, volto a far vivere esperienze concrete tendenti sì a sviluppare la competenza tecnica, ma ancor più alla maturazione integrale di ciascuna persona secondo i valori e i metodi propri dello Scautismo.

In questi 30 anni si sono succeduti vari incaricati (Gigi Menozzi, Sergio Cametti, Carla Nicolini, Piero Gavinelli, Ezio Migotto, Teresa Coccaro e, ora, Fulvia Bozzini e Giovanni Perrone). Insieme ai Responsabili delle Basi, ai Capi campo ed ai Masters hanno curato lo sviluppo del Settore. Alcuni 'benemeriti' del Settore hanno avuto riconoscimenti ufficiali da parte dell'Associazione (ad es. Norberto Ramella che ha curato lo sviluppo della cultura pedagogica all'interno del Settore e che ha animato i primi Microconvegni).

Le Basi hanno svolto, sin dal nascere, un ruolo significativo per lo Sviluppo del Settore: luogo fisico ed ideale nel contempo, luogo di attività tecnica e di confronto metodologico, punto di riferimento nella maturazione di migliaia di ragazzi che hanno partecipato ai campi.

Impegni prioritari del Settore per il prossimo futuro sono quelli di migliorare la qualità e la quantità dei campi, rendere più efficienti le Basi e, nel contempo, di favorire -a livello associativo- una riflessione sullo sviluppo della competenza nel la progressione personale per uno Scautismo sempre più rispondente ai bisogni formativi dei ragazzi e della società.

"Noi non dobbiamo partire da ciò che le attività sono, ma partire da ciò che vogliamo far nascere nel mondo, per dedurne le attività che permetteranno di giungervi"

(P. Foreser)